

La mozione di sfiducia non passa, il sindaco Airoidi resta alla guida di Saronno

Pubblicato: Giovedì 7 Novembre 2024



Il Consiglio comunale di Saronno non ha approvato la mozione di sfiducia presentata dai gruppi di minoranza per far cadere il sindaco **Augusto Airoidi**. Ieri sera l'opposizione non è riuscita a recuperare il fatidico 13esimo voto che avrebbe permesso al documento di sfiducia di essere approvato. I voti favorevoli si sono fermati a 12, quelli degli **11 consiglieri di Lega, Fratelli d'Italia, Forza Italia e Obiettivo Saronno** che hanno sottoscritto la mozione. Il dodicesimo "sì" è stato quello della consigliera indipendente **Marta Gilli che ha votato a favore della sfiducia**.

Il tredicesimo voto poteva essere solo quello dell'altro consigliere indipendente, **Giuseppe Calderazzo**, eletto nel 2020 nella lista del Partito democratico che ha poi lasciato per avvicinarsi al Movimento 5 Stelle. Nelle dichiarazioni di voto **Calderazzo ha espresso subito la sua astensione** rendendo chiaro, già a metà seduta, come sarebbe andata a finire. La sua astensione, insieme al **voto contrario di Partito democratico, tu@ Saronno, Saronno civica e Pierluigi Gilli**, ha bruciato il tentativo della minoranza di far cadere Airoidi.

Dunque mozione respinta, Airoidi resta alla guida della città ma probabilmente non sono finiti i problemi di numeri con cui la maggioranza si trova letteralmente a fare i conti. Anche dando per acquisito l'appoggio di Calderazzo, sarà necessario avere sempre tutti i consiglieri presenti e in accordo sui provvedimenti da votare per non incorrere nell'impasse della parità che si è verificato nel precedente Consiglio comunale, quando il Consiglio non è riuscito ad approvare il bilancio consolidato.

La salvezza, per Airoldi e la sua maggioranza, è legata ad **un accordo non dichiarato ma reso palese dall’annuncio del presidente del Consiglio comunale Pierluigi Gilli delle sue imminenti dimissioni dal ruolo ricoperto fin qui.** «Questa è la mia ultima seduta da presidente del Consiglio comunale – **ha detto Gilli** in apertura di seduta – I casi sono due: o questa sera il Consiglio si scioglie e andiamo tutti a casa, oppure, se il Consiglio proseguirà il suo corso io **mi dimetto**, in quanto con l’elezione in Consiglio provinciale alle due deleghe che mi ha affidato il presidente Magrini, sono stato designato anche alla presidenza di due importanti commissioni, quella Bilancio e quella agli Affari generali. **Un impegno notevole che non mi permette di continuare a ricoprire questo ruolo».**

Alla presidenza del Consiglio comunale potrebbe così andare proprio **Giuseppe Calderazzo.**

Mariangela Gerletti

mariangela.gerletti@varesenews.it